



Roma, 07 Gennaio 2021

**Sua Santità Papa Francesco,**

ancora una volta gli Animalisti Italiani si appellano alla Sua magnanimità e alla grande forza comunicativa della Sua parola.

Dopo la Sua rivoluzionaria *Enciclica «Laudato si'»*, sulla cura della Casa Comune, che ha destato le coscienze di molti, l'ecologia integrale e il rispetto degli animali stanno diventando un nuovo paradigma di giustizia, perché proprio Lei, Sommo Pontefice, ci ha ricordato che la **natura non è una “mera cornice” della vita umana.**

**Bensì il cuore.**

Santo Padre,

**la capacità di amare non fa distinzioni.** E chi si professa latore dell'amore universale non può discernere tra le creature, perché sono tutte opera di Dio!

Già San Francesco, in tempi lontani, affermava con lungimiranza: “Chi ama gli animali sa amare i suoi simili”. E dovrebbe valere anche il contrario!

Dobbiamo imparare ad **amare gli animali**, perché come Lei stesso ha affermato, **sono doni del Signore e l'uomo è il loro custode.**

Durante il Suo Pontificato si è sempre posto sulla scia di Francesco d'Assisi per spiegare l'importanza della cura verso la natura, gli animali, l'equità verso i poveri, l'impegno nella società.

La nostra amata Terra, maltrattata e saccheggiata, richiede una “conversione ecologica”, un “cambiamento di rotta” anche a livello di presa di coscienza, affinché l'uomo si assuma la responsabilità di un impegno per “la cura della casa comune”. Impegno che include, ovviamente, anche il rispetto dei diritti degli animali.

Diritti, troppo spesso, ignorati e ingiustamente calpestati.

Sono qui a scriverLe tutto questo, perché siamo delusi dal mancato cambiamento del **regolamento attualmente vigente, secondo cui si stabilisce divieto assoluto di presenza di cani, gatti e altri animali in tutti gli immobili di proprietà del Vaticano.**

Le chiediamo **l'abolizione di questa norma anacronistica** e priva della pietas cristiana.

Ne deriva una logica “usa e getta” che giustifica ogni tipo di scarto, che porta a escludere gli animali.

Nel 1978, presso la sede dell'UNESCO, venne proclamata la “**Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale**”, proponendo l'etica del rispetto verso l'ambiente e tutti gli esseri viventi.

**La distruzione e l'esclusione di qualunque forma di vita, a presunto beneficio degli altri, è eticamente inaccettabile**, soprattutto se questo diventa una disciplina da trasmettere ai giovani, uomini della civiltà di domani.

Il nostro appello è un auspicio per il futuro, affinché ciò non accada e gli uomini possano vivere nel rispetto di ogni creatura.

Res creata, res sacra!

Certi che vorrà accogliere le nostre istanze, Le esprimiamo la nostra gratitudine in nome di tutte quelle creature che potranno essere tutelate dal Suo determinante interessamento.

Walter Caporale  
Presidente Ass.ne Animalisti Italiani Onlus

